



RIFIUTI. Attacco dei sindacati: scelte discutibili. La replica: «Si è occupato dell'emergenza in Campania. È l'uomo giusto»

Coinres, scontro sul nuovo direttore «È il compagno del commissario»

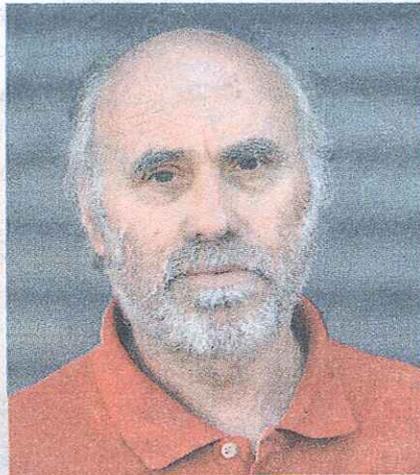
Le parti sociali: «Intanto i lavoratori sono di nuovo senza le retribuzioni mancano all'appello, infatti, lo stipendio di agosto e la quattordicesima mensilità».

Ignazio Marchese

●●● E' di nuovo bufera nel Coinres. A riaccendere le polveri e le polemiche la fine del rapporto lavorativo con il vecchio direttore Riccardo Incagnone e la nomina al suo posto di Roberto Celico, più pagato secondo i sindacati e anche il compagno nella vita del nuovo commissario liquidatore unico del Coinres Silvia Coscienza. «I lavoratori del Coinres sono di nuovo senza le retribuzioni mancano all'appello, infatti, lo stipendio di agosto e la quattordicesima mensilità, che, come prevede il contratto, doveva essere erogata entro il 30 giugno scorso». Avevano detto i sindacalisti Francesco Ferrara Fit Cisl Palermo, Nino Celano Uiltrasporti, e Valerio Lombardo Fp Cgil. «L'attuale operato del nuovo commissario liquidatore unico del Coinres - spiegano - il dirigente del Dipartimento regionale Rifiuti Silvia Coscienza, non ci appare soddisfacente. Conti-



Il commissario liquidatore degli Ato, Silvia Coscienza



L'ex direttore del Coinres, Riccardo Incagnone

nuiamo a chiederci come mai prima dell'estate, il vecchio direttore generale è stato licenziato per mancanza di disponibilità economica e al rientro dalle ferie ci ritroviamo davanti un nuovo consulente contrattualizzato dal commissario con la qualifica di direttore generale, ed il cui costo a carico del Coinres sembrerebbe nettamente maggiore rispetto a quello sostenuto per il vecchio direttore». La vicenda è appena agli inizi. L'ex direttore

Incagnone ha già inviato tutto alla Corte dei Conti ed è pronto a dare battaglia davanti al Tribunale del Lavoro. «Il mio compenso l'ultimo è stato di 3700 euro mensili - dice Incagnone - in base al contratto stipulato da Silvia Coscienza con l'ingegnere Celico è al netto della ritenuta d'acconto di 4200 euro oltre Iva e contributi per legge. Non solo, nel contratto che ho siglato la mia nomina si intendeva rinnovata salva diversa pattuizione

tra le parti, entro sei mesi dalla data di prima scadenza. La comunicazione è arrivata a settembre di quest'anno». Per il commissario liquidatore la scelta è legittima e fondata su una mancanza di fiducia nei confronti dell'ex direttore. «Non c'era più il rapporto di fiducia - dice Silvia Coscienza - Il direttore Incagnone è riuscito ad imporsi e dare il giusto ordine e la disciplina nella direzione del personale. Lo sfascio del Coinres con le inchie-

ste è sotto gli occhi di tutti. Avevo bisogno accanto di una persona di cui mi fidavo. Lo stesso presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo sapeva che io avrei accettato l'incarico solo se potevo avere al mio fianco l'ingegnere Roberto Celico». E sulla retribuzione del nuovo direttore Silvia Coscienza è categorica. «L'ingegnere carte alla mano percepisce lo stesso trattamento economico del predecessore Incagnone - aggiunge - Anzi, in alcuni settori abbiamo tagliato come il settore dell'ufficio legale. Avevano un avvocato tra i dipendenti e tutte le pratiche legali venivano affidate all'esterno». E il liquidatore rivendica anche la bontà della scelta dell'ingegnere Celico. «Il fatto che sia il mio compagno non rappresenta nessuno scandalo. L'ingegnere Celico si è occupato dell'emergenza rifiuti in Calabria e Campania. E' il meglio che potevamo avere in Sicilia». Il liquidatore ha le idee chiare anche con i lavoratori. «Siamo in un momento di crisi - dice Silvia Coscienza - i dipendenti devono sapere, che come succede in altre realtà, non ci sono i soldi per pagare la 14esima e la tredicesima. Siamo in crisi. E' bene che tutti lo sappiano». (IMA)